Anno XXV — Martedì 11 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 190

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerio, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'istruzione elementare obbligatoria

nei comuni rurali e nelle loro borgate

Si lamenta con ragione il poco frutto che danno le scuole elementari dei piccoli Comuni e delle loro frazioni, ma di rado si cerca quali siano le cagioni degli scarsi risultati, e quali provvedimenti si dovrebbero applicare per rimediarvi.

In generale tali scuole sono *uniche*, hanno cioè un solo insegnante, maestro o maestra, che deve contemporaneamente istruire le tre sezioni di alunni o alunne, corrispondenti alle tre prime classi elementari inferiori: 1^a 2^a e 3^a. Mentre nelle città e nei grandi Comuni havvi un insegnante per ciascuna classe o sezione, e l'insegnamento vien dato in modo simultaneo a tutta la scolaresca e per tutte le cinque ore di lezione quotidiana; nei piccoli Comuni e nelle borgate ogni maestro o maestra deve fare, per così dire, tre classi, e dare ad ognuna di esse un insegnamento speciale, proporzionato alla capacità intellettuale della scolaresca di ciascuna delle tre sezioni.

Certo alcuni insegnanti possono anche in queste scuole esser dati simultaneamente alla scolaresca delle due sezioni; ma gli esercizi di lettura, scrittura e calcolo vogliono esser fatti distintamente per ognuna delle tre sezioni, stante la diversa capacità degli alunni in tali materie. Ne consegue quindi che, tolto dalle cinque ore di lezione quotidiana il tempo destinato all'ingresso e agli insegnamenti comuni, le ore rimanenti debbono essere ripartite ugualmente fra le tre sezioni per gli esercizi formali e propri di ciascuna di esse, di guisa che ad ogni sezione tocca appena un'ora sola d'insegnamento speciale, invece delle cinque ore che avrebbe nella rispettiva classe distinta di 1^a, 2^a e 3^a, diretta ognuno da apposito insegnante.

E' questo il vizio *organico* di tutte le nostre scuole *uniche*, al quale pur troppo non è possibile rimediare col duplicare o triplicare il numero degl'insegnanti per dar ad ognuno una classe sola, stante la misera condizione economica della massima parte dei comuni rurali, che stentatamente reggono al peso attuale del mantenimento delle loro scuole comprendenti tutte e tre le sezioni.

Il male è reso ancora più grave da altre cause. Le scuole uniche sono generalmente frequentate, specie nella stagione invernale, da 70 e più alunni, e poichè i locali sono angusti, e i banchi sono pochi, e non possono contenere contemporaneamente tutta la scolaresca, si ricorre al solito rimedio di dividerla in due squadre, da istruire separatamente l'una al mattino, e l'altra al pomeriggio. In tal modo l'orario viene dimezzato, e dimezzato pure il profitto della scolaresca.

A ciò si aggiunge la irregolarità della frequenza degli alunni specie dei più piccoli nell'inverno, l'assentarsi dei più grandi nella primavera, la mancanza talora di quaderni, libri, penne in quelli che si presentano alla scuola, la poca o niuna cura dei genitori e degli amministratori comunali, e si comprenderà facilmente come debba pur troppo essere scarso il frutto, che si ricava da tali scuole.

E' giusto però notare che parecchi Municipii illuminati e amanti dell'istruzione popolare han cercato di rimediare in qualche modo ai suesposti inconvenienti. Essi han provveduto locali più ampi e più adatti, fornito un numero sufficiente di banchi, somministrato agli alunni poveri, e talora a tutti gli alunni indistintamente, gli oggetti scolastici necessari a trar profitto dall'insegnamenti, richiamati i genitori all'osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria e all'uopo applicata ai trasgressori l'ammenda.

I bravi amministratori ragionano rettamente così: poichè il Comune deve sostenere la spesa *obbligatoria* per le scuole, e non può assolutamente sottrarsi a tale spesa, procuriamo in tutti i modi possibili che essa almena riesca *proficua* ai nostri amministrati; e non permettiamo che il danaro pubblico venga inutilmente sprecato. Quindi provvedono in tempo l'occorrente, sorvegliano gl'insegnanti, visitano le scuole, incoraggiscono o ammoniscono gli alunni, chiamano i genitori incuranti o renitenti, assistono agli esami, distribuiscono premii, e si adoperano indefessamente perchè questo ramo importante dei pubblici servizii, proceda regolarmente e dia i migliori frutti possibili.

Fortunati quei Comuni, che hanno tali amministratori! Le loro scuole sono certamente le migliori per le condizioni materiali e morali del loro ordinamento e per i risultati soddisfacenti, che se ne ricavano. E' da augurarsi che in ogni Comune anche piccolo vi sia alcuno di siffatti amministratori, che prenda a cuore il buon andamemento delle umili scuole elementari, e ne abbia cura diligente.

Mancando pur troppo la cooperazione dei genitori per lo più ignoranti e poveri, bisogna che nei piccoli Comuni e nelle borgate qualche Consigliere o sopraintendente s'incarichi del servizio delle scuole, e faccia anche la parte, che spetterebbe ai parenti. Si può dire delle scuole quello che si dice delle piante, le quali tanto meglio crescono e più frutti danno, quanto più sono curate e coltivate. Così le scuole curate dai Municipi, dagl'insegnanti, dalle famiglie producono senza dubbio frutti di educazione ed istruzione corrispondenti alle cure diligenti loro preposte. Ma se sono trascurate, neglette, abbandonate da chi avrebbe maggior interesse per la loro prosperità, quali frutti potranno dare?

Tornando allo studio de' rimedî da applicarsi alle Scuole uniche, oltre ai locali più ampi, agli arredamenti più completi, e alle cure amorevoli di Municipi, degl'insegnanti e dei genitori, gioverà senza dubbio il provvedimento delle classi *miste* già adottato da parecchi Comuni.

In ogni centro scolastico, ove sianvi due o più insegnanti, in luogo di affidare a ciascuno di essi una scuola *unica*, maschile, femminile o mista, con tutte e tre le sezioni, sarà molto meglio ordinare le scuole nel seguente modo: Se vi sia un maestro o una maestra, si affidi a questa la 1^a sezione dei maschi e delle femmine, e al maestro la 2^a e 3^a sezione degli uni e delle altre, coll'incarico alla maestra d'insegnare i lavori donneschi alle alunne della 2^a e 3^a sezione. In tal modo la scolaresca della 1^o sezione, ch'è quella più numerosa e richiedente le maggiori cure, avrà una maestra a sè intenta ad istruirla per tutte le 5 ore di lezione quotidiana. Per tale durata di tempo verranno pure istruite dal maestro le 2^a e 3^a sezione.

Se poi nel centro scolastico vi fossero tre insegnanti, allora converrebbe affidare ad ognuno di essi una classe mista, e così si otterrebbero tutti i vantaggi delle classi distinte, ciascuna delle quali vien retta da uno speciale insegnante.

La riunione di fanciulli e fanciulle nella stessa classe, anzichè riuscire dannoso, riesce utile per molti rispetti; e i Comuni, che hanno applicato tale sistema se ne sono trovati soddisfatti. Basterà citare l'esempio del Comune di Udine, il quale per le sue scuole rurali di Paderno, Cussignacco, S. Gottardo, e Laipacco ha da vari anni applicato il sistema delle classi miste con grande vantaggio degli alunni e delle alunne.

Del resto ogni Comune può farne l'esperimento; se non riesce, si tornerà al precedente sistema.

Ciò che importa si è che Municipii, insegnanti, genitori prendano vivo interesse al buon andamento delle scuole, esaminino le difficoltà che si oppongono al loro retto funzionare, e veggano quali provvedimenti si abbiano da adottare perchè esse diano frutti migliori di quelli finora prodotti.

**

Un indirizzo a Vittorio Emanuele

Nella Colonia italiana di Londra si sta sottoscrivendo il seguente indirizzo:

A S. A. R. Vittorio Emanuele-Ferdinando-Maria-Gennaro, Principe Ereditario del Regno d'Italia!

Altezza Reale!

All'occasione del Vostro arrivo in questa terra ospitaliera, noi Vi auguriamo il benvenuto e facciamo voti che ci siate conservato lungamente per il bene, l'onore e la gloria futura della nostra Nazione.

Sebbene lontani dal paese natio, è ciononostante in noi più che mai cara la memoria del patrio suolo, delle sue splendide tradizioni, e la speranza nell'avvenire e nella sabauda dinastia che regge le sorti d'Italia — ci conforta e ci affratella.

Altezza Reale! — Nell'offrirvi questo nostro indirizzo che, sebbene scevro di valore materiale, è tuttavia dettato dal cuore, noi Vi giuriamo che come i gladiatori romani che morivano benedicendo il nome di Cesare Augusto, noi siamo pronti al sacrificio della vita per la Vostra gloriosa dinastia e per l'indipendenza e l'unità della nostra tanto cara ed amata Madre Patria.

Di Vostra Altezza Reale

devotissimi servitori
(*seguono le firme*)

Una lettera di Bismarck

sull'alleanza franco-russa

I giornali di Parigi pubblicano il sunto di una lettera, che dicono scritta di questi giorni dal principe di Bismark ad un alto personaggio russo.

Il *Figaro* dichiara di non aver potuto pubblicare per intero la lettera, « perchè contiene molte frasi aventi carattere di intimità. »

Dopo aver fatte molte confidenze al russo cui scriveva — « un russo che occupa, o piuttosto aveva occupato un altissimo posto nel suo paese » e amico da trent'anni della famiglia Bismark, « fu, lungo tempo, uno dei capi del partito tedesco alla Corte di Russia » — l'ex-cancelliere dell'Impero scende nella sua lettera a parlare della visita della flotta francese a Cronstadt. E dopo aver dichiarato che questa visita non avrebbe avuto luogo se egli fosse rimasto al potere, soggiunge:

« Dal giorno in cui ho fatto firmare il primo trattato della triplice alleanza, e malgrado questo trattato, seppi tener lontana dalla Germania ogni opposizione aperta da parte della Russia: ma ho sempre avuto cura di tenere due ferri al fuoco (*zwei eisen in feuer*).

La diplomazia tedesca ha commesso in questi ultimi tempi tre fatti gravi: prima di tutto le profferte fatte alla Francia nell'affare dell'Esposizione di Berlino, affare che è finito meschinamente con la visita dell'imperatrice Federico a Parigi, fatta con così poco tatto. Queste profferte erano evidentemente di natura da rendere la Germania sospetta alla Russia, e far credere a questa che il Governo tedesco cercasse di indebolire l'influenza della politica russa a Parigi.

Il secondo errore fu che Guglielmo II annunziò egli stesso e per il primo la rinnovazione della triplice alleanza, la qual cosa doveva necessariamente aggravare la situazione dei rapporti russo-tedeschi.

Finalmente la visita a Londra di Guglielmo II, così rumorosa e così dimostrativa, parve alla Russia ed alla Francia un atto di provocazione contro di esse e preparò, per questo, il terreno della contro-dimostrazione di Cronstadt.»

Il *Figaro* aggiunge di suo:

« Se c'erano ancora delle persone che non si rendevano esatto conto della importanza politica della visita della flotta francese in Russia, non ne dubiteranno più dopo la lettura di questa lettera. »

Tre interpellanze dell'on. Imbriani

Il deputato Imbriani inviò alla Presidenza della Camera le seguenti tre interpellanze:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro della guerra circa alcuni sintomi nell'esercito nazionale pericolosi per la disciplina, e circa la condotta di alcuni ufficiali violatrice del diritto comune e delle leggi dello Stato; il sottoscritto muove interpellanza al ministro della giustizia circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito violatori del diritto comune e delle leggi dello Stato, non applicandosi la legge comune come di dovere; il sottoscritto muove interpellanza al ministro della marina circa la condotta del contrammiraglio Turi verso le autorità di Gallipoli.

L'amnistia pei renitenti

Si ha da Mondovì essere probabile che il decreto di amnistia pei renitenti alle leve dal 1851 al 1871 sarà datato da quella città. Esso concerne non meno di 40,000 persone emigrate rispettivamente prima di quegli anni. Conferirà quindi importanza anche maggiore alle feste di Mondovì. Molti capi famiglia, specialmente della Liguria, intenderebbero accorrere a Mondovì per ringraziare il Sovrano del conceduto indulto.

La « Lega Nazionale »

Domenica a mezzogiorno venne inaugurato a Trieste il gruppo locale della *Lega Nazionale* con molto concorso di soci.

Alla nuova associazione che ha il nobile scopo di difendere la l'italianità insidiata delle contermini provincie, ancora austriache, di Trieste, Istria, Gorizia e Trentino, auguriamo prospere e rigogliose sorti.

1 APPENDICE

AIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Aveva cominciato ad amarlo nella spensieratezza de' sedici anni. Uscendo da casa sua, doveva passarci d'innanzi: alla mattina d'inverno, ravvolta nella rotonda la figura snella, il capo ornato, piuttosto che difeso, dal fazzoletto di lana bianca, picchiando i tacchetti sul marciapiedi, ilare e graziosa, gli occhi sfolgoranti, la bocca sorridente, correva leggiera alle Normali.

Egli era sempre lì, sull'uscio del negozio ad aspettarla e scambiavano il buon giorno, per consuetudine di vecchi amici. Poi Guido cominciò a rivolgerle ad alta voce un complimento che la fece tutta arrossire; più tardi vennero le paroline mormorate quasi all'orecchio, le strette di mano e via via, s'intesero, si rividero ogni giorno con maggior piacere; si trovarono fuori, nel dopopranzo delle feste, per caso prima, poi per progetto e finalmente un giorno Guido si presentò coraggiosamente in casa della signora che ospitava Letizia e n'ebbe il tacito consenso di ritornare a trovarla...

Intanto si avvicinava per lei l'epoca temuta, spaventevole degli esami; era pallida e dimagrita, studiava con accanimento. Guido la consigliava a moderare l'occupazione, a prendersi qualche ora di svago; ma lei voleva riuscire ad ogni costo, voleva coronare tanti anni di fatiche e di studi, che avevano finito d'ingoiare la sua piccola sostanza. E ottenne la sua patente con successo.

Alleggerita dal grave incubo, tornò ilare come prima; Guido ebbe il permesso di venire a trovarla ogni giorno; si confidarono le loro idee, i progetti per l'avvenire, s'amarono sempre più e decisero di sposarsi.

Letizia era sola al mondo; da bambina aveva perduti i genitori e la sua mente rievocava a fatica un passato lontanissimo ridente. Sapeva che una volta, molti anni addietro, era vissuta contenta insieme colla sua famiglia; ma da allora, la sventura l'aveva crudelmente colpita. Quelle ferite non potevano restare eterno in un cuore di fanciulla: alla gioventù occorre il conforto, l'oblio, la gioia, come l'acqua ai pesciolini, lo spazio agli uccelli, la luce ai fiori.

Sola e quasi povera, era cresciuta col pensiero fisso di riuscire a procacciarsi una posizione sociale onorevole. Aveva ereditato dal padre quella stima di sè stessa che, pur non essendo orgoglio, le faceva un dovere di vivere dignitosa e calcolata nel suo giusto valore, la spronava a far conoscere i propri meriti, senza menarne sfoggio; dotata di talento comune, ma di volontà tenace, volle e riuscì. Dalla madre le veniva la mitezza di carattere, la franchezza, la calma fidente, sorridente, dell'anima buona che non fu corrotta. Si era proposta di vivere libera, bastando a sè stessa senza bisogno di dover nulla agli altri; come mai aveva rovesciato d'un colpo solo il suo edificio, rinunciato alla vita indipendente e tranquilla, per getttarsi nel turbine del matrimonio! La ragione avrebbe tentennato, ma il cuore volle e basta.

Guido pure aveva cominciato ben diversamente la vita; anche a lui, il destino avverso aveva rapito l'agiatezza. Morto il padre che occupava una carica lucrosa, la vedova, stretta dai bisogni più urgenti per l'esistenza, non potè educare il figlio come sarebbe stato suo desiderio e dovette rassegnarsi a vederlo servire il pubblico dietro un banco di negozio: nella sua dignità, spinta fin quasi all'orgoglio, non avrebbe mai perdonato alla sorte tale umiliazione.

Sacrificando, non soltanto i capricci del superfluo, ma troppo spesso l'indispensabile all'esistenza, madre e figlio erano riusciti a mettere insieme qualche economia e allora lei cominciò a formare dei sogni ridenti pel suo unico figliuolo, fattosi un bel giovanotto. Fantasticava di vederlo sposo ad una ricca signorina, di famiglia distinta, magari un tantino nobile; e nella mente indebolita da troppi anni di lotta, turbinava tutto un avvenire d'agiatezza, anche di lusso e specialmente di stima e considerazione, che dovesse rialzare il prestigio della casa, soffocato fino allora negli stenti.

Guido lasciava dire e sorrideva; a poco a poco, però, cominciò a rispondere distratto, annoiato, pregò sua madre di tacere e finalmente le proibì di ritornare su tali illusioni. Ella non capiva e s'affaticava, in silenzio, a passare in rassegna tutte le signorine distinte che conosceva anche solo di nome, per scegliere la nuora.

Il giorno in cui Guido le parlò del suo amore per Letizia, scosse il capo: — Ragazzate! — Ma quando le fece capire che avrebbe voluto soltanto quella, la povera donna fu per impazzirne!

Quella bruna mingherlina, poveraccia, costretta a guadagnarsi da vivere; la conosceva per averla incontrata in istrada; bella o brutta che fosse, lei non l'aveva mai osservata con attenzione, perchè riteneva non ne valesse la pena. Ed ora suo figlio parlava nientemeno che di sposarla!

Non valsero le preghiere, i ragionamenti, persino la collera della madre; Guido rispondeva invariabilmente: — Quando la conoscerai *meglio*, mi darai ragione; una principessa non varrebbe quell'angelo! — Angelo, angelo — rispondeva — Avesse almeno le ali d'oro!

(*Continua*)

L'ex re di Serbia

Un telegramma da Parigi diceva che l'ex re di Milan erasi suicidato a Parigi.

La notizia fu però subito smentita; si dice anzi che Milano sta benissimo.

Lo spopolamento della Francia

Lo spopolamento della Francia continua a dare motivo ad appassionati e diversi commenti per ispiegarlo. Due nuovi ne sorgono. Uno considera la diminuzione della natalità come correlativa all'aumento dell'alcoolismo. La vendita dell'alcool prende proporzioni inquietanti: e la diminuzione delle nascite si verifica nei paesi ove aumenta l'alcoolismo.

La Normandia, p. e., è diventata una delle regioni più sterili, e ad un tempo una delle più alcooliche. Nei Manicomii Normanni gli alcoolisti sono il 44 0[0. Ed i sanitari spiegano il fatto collo snervamento ed abbrutimento prodotto dall'alcool. Il secondo motivo è l'industria degli aborti che si diffonde liberamente. A Parigi si fanno queste operazioni in apposite case, di cui ve ne sono d'ogni prezzo, e per ogni classe; da 10 franchi a 500.

Le donne in posizione falsa ricorrono a quello spediente con grande facilità. Vi ricorrono anche le madri legali, che soventi vogliono levarsi il fastidio e la spesa di un allevamento. E l'una e l'altra delle cause sono irremediabili. Quando il vizio dell'alcool e dell'aborto sono presi, nessuna legge lo estirpa. Il Governo pensa a provvedere con naturalizzazioni in larga scala. Se potesse naturalizzare l'Algeria, anche pel servizio militare, il rimedio sarebbe trovato. Ma il servizio obbligatorio per gli Arabi è pericoloso. Gli Arabi potrebbero finire per essere essi padroni. E ci si pensa due volte. »

La morte di un areonauta

Sabato nel pomeriggio l'areonauta Higgings fece un ascensione in pallone assieme a miss Devoy.

L'areostato urtò violentemente nei fili telegrafici che scorticarono il povero Higgings che si era sporto fuori della navicella per evitare l'urto.

L'infelice precipitò sulle palizzate di un parco e morì sul colpo. Miss Devoy rimase illesa.

Una battaglia fra negri e italiani

Al *Progresso Italo Americano* di New York è giunta notizia, di Cattlesburg in data 17 luglio:

« Sabato scorso, ebbe luogo uno scontro sanguinoso fra negri e italiani lavoranti sulla linea Norfolk-Western nella contea Logan, West Virginia. Rimasero uccisi due italiani e un negro, e molti furono feriti.

La rissa accadde per causa della moglie di un italiano, la quale abbandonò il marito per andare a stare fra i negri.

I braccianti d'ambo le razze si sono uniti alle parti contendenti e si aspetta un'altra battaglia micidiale. La polizia non è stata in grado di fare arresti.

Un Creso

Da Baden viene annunziata la morte del principe Niccolao Youssoupoff, il più ricco bojardo della Russia.

Per dare un'idea della sua fortuna basti dire che le sue pietre preziose e la sua galleria artistica sono stimate esse sole 400 milioni di franchi.

Il principe Youssoupoff lascia un'unica figlia, la principessa Zenaide, maritata nell'82 col conte Sumarokoff Elston.

Una grossa eredità del Papa

A Vienna è stata aperta, in presenza del nunzio monsignor Galimberti, di un notaro e di diversi impiegati di Corte, la cassa del signor Leonhardt, cancelliere della nunziatura, morto pochi giorni fa. Il patrimonio del defunto è costituito da 54 mila fiorini in contanti, da rendita dello Stato, da molti doni preziosi di cardinali, vescovi e signori dell'aristocrazia viennese e dai mobili di casa.

Il papa Leone XIII, com'è noto, è stato lasciato erede universale. A lui spetta la bella somma in contanti e tutta quella bella grazia di Dio, meno che la metà della rendita dei titoli, che va a un fratello del testatore, noto sarto a Parigi. La proprietà dei titoli resta al papa.

Gli imperiali di Germania

L'imperatore Guglielmo è arrivato a Kiel sul *Hohenzollern*; l'imperatrice è arrivata l'altra sera alle 6 e andò subito a bordo del suddetto vapore.

Il monumento al tiranno della Polonia

Scrivono di Pietroburgo che d'ordine del governo russo, il famigerato Murawieff, il sanguinario governatore della Lituania, le cui crudeltà perpetrate nel 1863 contro gl'insorti polacchi offuscano quelle di Nerone, avrà il suo monumento.

Il carnefice, che ordinava il supplizio in massa di tutti gli inermi e vinti. sarà effigiato in marmo e tramandato ai posteri, e in quella stessa città dove il suo nome suona maledizione.

L'esasperazione fra i polacchi, non solo fra quelli soggetti allo czar, ma anche fra quei della Galizia, è immensa; e ciò fa temere che, inaugurato che si avrà il monumento a Murawieff, questo sarà movente dei disordini.

Gli eserciti della triplice alleanza

In caso di guerra

Le *Nouvelles dè Munich* danno questi particolari sulle disposizioni militari prese dallo stato maggiore tedesco in caso di conflitto;

Il generale De Waldersee comanderà in capo l'esercito dell'Est, che opererà contro il generale Gurko.

L'Imperatore d'Austria comanderà le proprie truppe, che dovranno combattere il generale Dragomiroff.

La Francia dovrà sopportar l'urto delle forze italiane e della più gran parte dell'armata germanica, che avranno per comandante il generale Bronsart, con ai suoi fianchi i generali Caprivi e Schieffen, capo del grande stato maggiore.

Disfatta dei portoghesi a Mozambico

Si è ricevuta a Lisbona la notizia che l'11 maggio, un micidiale combattimento avvenne fra i portoghesi e un vero esercito di negri comandati da ufficiali inglesi.

I portoghesi ebbero un gran numero di morti e feriti, e dovettero ritirarsi dopo aver subito varie perdite.

Si afferma che il figlio di Sir Robert Morier, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, che si trovava con gli indigeni, sarebbe stato ucciso.

Congressi

Ieri si inaugurò a Berna il congresso internazionale di scienze geografiche.

Il sotto-segretario Lucca rappresenterà il Governo al Congresso medico di Siena.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 agosto. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.6	751.2	750.5	750.5
Umidità relativa	67	57	78	72
Stato del cielo	sereno	misto	q. ser.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	21.6	25.7	20.6	22.1

Temperatura (massima 28.8 (minima 15.3

Temperatura minima all aperto 13.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10:

Venti deboli intorno ponente cielo generalmente sereno temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale. Alle 11 e pochi minuti si apre la seduta.

Presiede il consigliere anziano cav. Domenico Barnaba.

Segretario provvisorio il dott. Zanussi.

Sono chiamati a fungere da scrutatori i signori Pinni, Cavarzerani e D'Andrea.

Si vedono nel banco della Deputazione: il presidente co. comm. G. Gropplero; i deputati provinciali Biasutti, Ciconj, Roviglio, Concari, Renier, Peressutti.

Si giustificano: Fabris (alla Vena d'Oro), Marchi, Monti (indisposto), Chiap (ammalato).

Vediamo a destra: Bossi, Centazzo, Deciani, Faelli, Foghini, Guarnieri, Lacchin, Mantica, Marsilio, Moro, Morossi, di Prampero, Quaglia, Rainis, Valentinis.

Vediamo a sinistra: Billia, Celotti, Cucavaz, Facini, Ferro, Gabrici, Gonano, Magrini, Marzin, Micoli, Puppi, Simonetti, Stroili, Trento, Zatti.

Il dott. Giulian, Caporiacco legge la deliberazione deputatizia colla quale vennero proclamati i consiglieri provinciali delle ultime elezioni parziali.

Il deputato nob. Ciconj informa che pervenne un ricorso di alcuni elettori del mandamento di Cividale contro la proclamazione del dott. Ferro in luogo del Clodig. Dice il deputato Ciconj che di questo ricorso la Deputazione avrà di occuparsene e riferirà al Consiglio, per le sue delibere, nella prossima tornata.

(Ci viene assicurato che il Consiglio sarà convocato la prima settimana di settembre).

Il comm. Minoretti (R. Prefetto) che aveva inaugurata la sessione in nome del Re, fa un discorso con molte indicazioni di cifre sulle condizioni della provincia specialmente nei riguardi dell'istruzione della produzione agricola, della viabilità, dei bilanci comunali, delle spese per l'igiene, delle condizioni sanitarie generali e dei provvedimenti intesi a promuovere e favorire l'igiene. Fa anche presente i propositi del R. Ministero di voler che i bilanci provinciali e comunali contengano il minor possibile appostamento per spese facoltative, in modo di non sovracaricare esorbitatamente la sovraimposta. Legge in proposito dispacci dell'on. Lucca sottosegretario di Stato.

Il Deputato Provinciale Ciconj, a nome della Deputazione premettesi di osservare che le premure fatte dal Governo per indurre le provincie a limitare spese facoltative possono essere di bisogno per altre provincie, non per la nostra di Udine il cui consiglio si è sempre studiato di limitare le spese e che da varj anni indaga quanto mai può per sopprimere ogni possibile spesa facoltativa. Anzi la provincia vorrebbe limitare ancora le sue spese e trova opposizione da parte del Governo che non consente possa la provincia esonerarsi dal pagamento di contributi per spese evidentemente facoltative, ma che il Ministero intende debbansi riguardare obbligatorie.

Il consigliere Mantica accenna a taluno de' maggiori oneri della provincia conseguenti alla mancata attuazione di leggi sempre promesse e mai presentate o non votate dalle Camere. Riguardo ai bilanci comunali il Governo contribui a render gravosi con spese ingenti per viabilità obbligatoria, per esagerate disposizioni sanitarie, per l'istruzione ecc.

Intanto si è costituita la presidenza del Consiglio.

Tutte rielezioni: Prampero presidente (ed assumendo il seggio ringrazia d'esser chiamato per la quinta volta all'alto ufficio il che gli fece ottenere un seggio alla Camera vitalizia), De Puppi vice presidente, Magrini segretario, Cucavaz vice segretario.

Segue l'estrazione a sorte di 10 (un quinto) dei consiglieri che ancora sono da sorteggiarsi e provengono dalle elezioni generali. La sorte così decide:

Guarnieri V. pel mand. di Pordenone
Cavarzerani G. B. » » Sacile
Ciconi A. » » S. Daniele
Prampero A. » » Udine I
Perissutti L. » » Moggio
Marsilio F. » » Pordenone
Micoli F. » » Tolmezzo
Trento A. » » Cividale
Marchi A. » » Maniago
Mantica N. » » Udine II

Con splendida votazione viene confermato presidente della Deputazione il conte comm. G. Gropplero, a deputati i sig. cav Renier, cav. Ciconj, ing. Roviglio e ad effettivo anche il cav. D. Barnaba che era supplente. A supplente fu confermato il cav. Gabrici e di nuova nomina il cav. Chiap.

Si passa alla discussione del bilancio, intantochè si procede alla nomina della Commissione di scrutinio e quelle statutarie. Nessuno prende la parola sulla discussione generale, molti su taluni articoli. Diremo dei punti principali:

Il com. Billia chiede alla Deputazione se è presumibile nel 1892 si possa avere l'incasso di tutta o parte della somma anticipata della provincia per le spese catastali, a cui risponde il Ciconj che non si ha sufficiente speranza per far calcolo di detto incasso nel 1892. — Però verrà sollecitato il regio Ministero.

Il dott. Cavarzerani vorrebbe che le rette degli ospitali per i maniaci fossero uniformi e si mandasse il maggior numero di maniaci ove si paga meno. Il presidente della Deputazione spiega come sieno diverse le rette, ed assicura che si cerca sempre di occupare le piazze ove la setta è minore.

Il dott. Morossi domanda quando la commissione speciale che studia l'oggetto maniaci potrà riferire ed è assicurato che ciò avverrà quanto prima.

Importante discussione sorge sulla spesa per gli esposti. Parlano il Billia, Morossi, Biasutti, Perissutti, Deciani, Facini, Marsilio, Gropplero, Roviglio, Cavarzerani, Magrini, Marzin, Ciconi, Mantica, Bossi, Concari. — Anzitutto intendesi affermare che la spesa è facoltativa, poi si vorrebbe ridurre lo stanziamento. L'accordo è completo sulla prima parte, non sulla seconda. Il com. Billia ritirò un ordine del giorno ed il consiglio unanime approvò l'ordine del giorno Mantica. Ci rincresce non poter dare il testo preciso, esso però afferma la natura facoltativa delle spesa e fa invito alla Deputazione a studiare pratiche riforme attuabili in questo servizio indipendentemente dalla riforma dello Statuto dell'opera Pia. — La discussione fu assai interessante, viva, e praticamente utile.

Si inizia pure una interessante discussione sulla manutenzione delle strade provinciali che taluno dei consiglieri vorrebbe affidata ai comuni, ma è ritenuto che fra brevissimo tempo il consiglio udrà una speciale relazione di apposita commissione che studia l'argomento. Presero la parola su questo oggetto il comm. Billia, deputato ing. Roviglio, dott. Morossi, il comm. Gropplero.

I consiglieri Mantica e Billia fanno raccomandazioni perchè si studi eventualmente di non pagare la tassa di circolazione per obbligazioni, si unisce Marsilio, rispondono i deputati Ciconj (relatore nel bilancio) e Renier.

Deciani chiede varii schiarimenti, uno specialmente sull'eventualità di qualche economia sugli insegnamenti all'Istituto Tecnico e delle pendenti pratiche col Governo. — Da alcune informazioni il relatore Ciconj.

Billia ed altri raccomandano si eviti la spesa per i ruoli supplettivi, e la deputazione spera ciò possa essere per cortese agevolezza della Intendenza di Finanza. Ma il ritardo può dipendere dall'approvazione del bilancio. Osserva Mantica che la Deputazione deve valersi delle raccomandazioni fatte dal Governo per economie e far si che il Governo non sia causa di maggior spesa tardando l'approvazione del nostro preventivo. L'on. Marzin dice che essendo la Camera chiusa i preventivi verranno approvati del Governo udito il Consiglio di Stato.

E così.... il bilancio passa ed è approvato concordemente. — Il consiglio ha compiuto un lavoro notevole, senza precipitazione ma studiando di inspirarsi a quei severi concetti di economia che ha avuto anche prima dei telegrammi e circolari del R. Ministero degli Interni.

Prosegue la trattazione degli oggetti.

Il consiglio delibera di pagare la tassa della convenzione rifletente la costruzione del tronco Portogruaro-Latisana, ma anche pagando cercherà accordarsi colla provincia di Venezia per oppugnare un tal pagamento e chiedere la rifusione.

Vuole il R. ministero un voto riguardo la circoscrizione delle Preture. Nessuna variazione qui in provincia nostra. Si approva dopo informazioni e schiarimenti da parte del consiglio Cavarzerani, com. Gropplero e cons. Facini.

Pertanto si viene alla nomina della Giunta Amministrativa. Sono scaduti da effettivi Schiavi e Marzona. Da supplente l'ing. Cappellari. Non sono rieleggibili per 2 anni.

Si nominano ad effettivi gli avvocati Billia G. B. e Ronchi G. A. a supplente il Dott. Arnaldo Plateo.

In ultimo della seduta fra i consiglieri Marzilio, Cavarzerani si impegna una brillante discussione sulla caccia, Marziglio contro la deliberazione deputatizia che apre la caccia col I° Agosto, Cavarzerani che la vuole aperta col I° Agosto ma solo per gli uccelli di palude. La deputazione terrà conto eventualmente per un altro anno.

E... crescendo il caldo, fortunatamente diminuisce il lavoro da farsi. Resta la discussione del regolamento del Consiglio. Il presidente della deputazione bramerebbe si tratasse anche questo, ma i consiglieri osservano che sono oltre 5 ore che dura la seduta ed è veramente una giornata calda così se ne vanno, persuasi di aver avuta una giornata di lavoro efficace.

Esami di segretario. Questi esami avranno principio il giorno di domenica 16 corr. presso la nostra R. Prefettura.

Concorrenti. Le domande pervenute finora al Ministero delle Finanze per concorrere agli esami di aiuto agente delle imposte dirette, oltrepassano il numero di 600.

Un modesto banchetto patriottico. Alcuni veterani e reduci dalle patrie battaglie, per festeggiare l'anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine, hanno divisato di riunirsi a un modesto banchetto il giorno di domenica 16 corrente alle 2 pom. nella trattoria del *Telegrafo*, condotta dal sig. Luigi Zorzi.

Coloro che desiderano parteciparvi verseranno a tutto sabato 15 corr. lire 2.50 a mani sudd. sig. Zorzi.

Festa scolastica nell'Ospizio M. Tomadini. Domani 12 corr. alle ore nove ant. sarà la feste scolastica per la premiazione degli allievi di questo Istituto, i quali ad un tempo daranno saggio di declamazione, di canto di disegno e di ginnastica.

Cambio della rendita

Molti portatori di rendita italiana lagnano del ritardo da parte dell Direzioni del debito pubblico a ritornare i nuovi titoli di rendita concambiati.

Come premesso nei manifesti il cambio doveva aver luogo entro quindici giorni.

Il danno che i banchieri specialment hanno da un tale ritardo è sensibile arrestando esso le contrattazioni in rendita propria quando per i recenti ribassi la richiesta di una tale investita è piuttosto viva e numerosa.

Scuola industriale di Vicenza. Le ammissioni a questa scuola avvengono dal 20 di ottobre al 10 di novembre; le domande però debbono essere preventivamente indirizzate alla Direzione della Scuola, corredate dei titoli opportuni. Le ammissioni possono avvenire ai 2 anni preparatori od al primo anno normale, tanto per titoli quanto per esame, a seconda delle disposizioni dello Statuto fondamentale, una copia del quale sarà spedita ad ogni richiesta fatta in lettera affrancata contenente L. 0,50 in francobolli.

« Nel caso in cui le domande di ammissione superino il numero dei posti « disponibili, a parità di titoli, sarà « data la preferenza a quegli aspiranti « i quali abbiano sporta prima la domanda in ordine di tempo. »

La Camera di Commercio di Udine ha costituito un posto gratuito per questa Scuola.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso d'Istruzione in Udine. In osservanza dello Statuto Sociale all'Art. 3. i Soci sono invitati in generale assemblea di prima convocazione nel sabato 15 agosto nel locale della Società alle ore 11 ant.

Ordine del giorno

1. Resoconto Generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al 2. trimestre 1891.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Quoto di concorso della Società pel mantenimento alla Scuola d'arti e mestieri nel 1892.

Udine, 9 agosto 1891

Il Presidente
L. RIZZANI

Fiera di S. Lorenzo. Ecco i dati definitivi del mercato di ieri:

Buoi 490, vacche 872, vitelli sopra l'anno 143, vitelli sotto l'anno 263.

Andarono venduti circa:

Buoi 60, vacche 112, vitelli sopra l'anno 43, sotto l'anno 112.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 775, 780, 860, 1132, 1145; vacche ognuna L. 136, 147, 100, 212, 346, 385; vitelli sopra l'anno ognuno L. 80, 138, 180, un paio L. 470; sotto l'anno ognuno L. 110, 115, 121, 130, 148, 180.

Ad eccezione di 2 o 3 negozianti forestieri che fecero rari acquisti specialmente in vitelli, gli altri affari si conchiusero fra provinciali.

Stante il difetto di domande i prezzi diminuirono circa il 10 % in confronto di quelli fatti nell'antecente fiera di S. Canciano (29 e 30 maggio).

—

Oggi, seconda giornata del mercato, fino al momento di mettere il giornale in macchina, presento poca animazione, poichè si hanno circa 780 capi bovini e circa 150 cavalli. Pochi gli affari, quantunque siano intervenuti negozianti di altra provincie; forse le contrattazioni averanno più tardi.

La caccia al I°. agosto. Malauguratamente il Consiglio Prov: di Udine ha concessa l'apertura della caccia col fucile al I° agosto, quando ancora alcune specie nidificano. Io non sono ornitologo nè teorico nè pratico, e mi astengo quindi dal discutere la materia nei riguardi del danno che si porta alla selvaggina colla caccia così antecipata. Bensì considero la questione sotto l'aspetto agricolo, e trovo che la concessione col I° agosto è oltremodo dannosa per i guasti cui cani e cacciatori recano alle colture. Le erbe mediche sono ora alte e folte e l'attraversarle è un danno evidente. Se si pon mente al nessun riguardo dei cacciatori i quali non hanno altro scopo che di soddisfare la loro passione venatoria, la bisogna si rende ancor più grave. Essi entrano non solo nelle praterie, ma nei campi a granoturco rompendo o guastandone i gambi; passano per i recenti seminati a rape, offendono senza scrupolo le faggiuolaje; e se loro fa comodo, rompono le treccie di viti.

Insomma i cacciatori sono una vera peste per le campagne. E fossero almeno tutti muniti di regolare licenza, ma forse il numero maggiore ne è privo. Povera agricoltura, anche il malanno della caccia essa è dannata a sopportare! Non sono queste esagerazioni, come potrebbe crederlo chi è poco informato della cosa, ma realtà,

Insomma è forza concludere che gli interessi agricoli, quegli interessi che se ben compresi potrebbero redimere finanziariamente la Nazione, laonde si possono dire supremi e vitali, devono cedere anche alla fisime di certi seguaci più o meno degni dell'arte cinegetica.

Un agricoltore.

Friulani premiati a Venezia. Essendo incorso un errore nella cronaca di ieri circa i friulani premiati all'Accademia di belle arti in Venezia, ripubblichiamo quella notizia con esattezza.

Primo premio con medaglia: Giuseppe Baldassi di Udine.

Secondo premio con medaglia: Lino Gardin di Prodolone, Venier Romano di Villaorba, Giuseppe Baldassi di Udine, Gio. Sinigaglia di Udine.

Una dolorosa notizia rileviamo dal *Corriere dell'Arno* di Pisa.

Nel giorno 3 corr. moriva a Potenza *Anna Cirri ved. Vaccà Berlinghieri*, che fu per varii anni direttrice del nostro *Col'egio Uccellis*, lasciando di sè graditissima memoria.

Fu poi per 11 anni direttrice dell'Ospizio delle trovatelle a Palermo.

Ora la nobile signora voleva ritornare a Pisa, sua patria e fu colta da malattia a Potenza, dove erasi fermata per visitare persona a lei cara.

Questa triste nuova sarà accolta con molto dispiacere dai numerosi conoscenti e ammiratori che la egregia gentildonna aveva in Udine.

Furto di verze. Santa Scrazzutti di Giuseppe, nativa di Galleriano e dimorante a Udine, fu arrestata per furto di verze commesso nella scorsa notte a danno di Catterina Tomadini.

Con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Regina Pittoritto in Pozzuolo del Friuli, una sconosciuta si fece conseguire una veste da donna ed un paio Zoccoli del complessivo valore di lire 10 senza farsi più vedere.

Per oltraggio. In San Giorgio di Nogaro per oltraggio all'arma venne arrestato Giuseppe Schiffo bracciante del luogo.

Pazza fuggita. Ieri verso le 5 e mezzo del pomeriggio una donna, ricoverata come demente nella succursale dell'Ospitale in Ribis, fuggì in un momento che era rimasta inosservata dalle custodi.

Fino a stamattina, quantunque si siano attivate indagini premurose, non si potè trovare la pazza fuggitiva.

Smarrimento. Lungo via Paolo Sarpi è stato smarrito un fazzoletto bianco ricamato. E' un caro ricordo e competente mancia riceverà, chi avendolo trovato lo porterà all'Impresa pubblicità e inserzioni di Luigi Fabris.

Fu arrestato in Precenicco il contadino Gio. Batta Commisso, dovendo scontare undici mesi di reclusione per violenza carnale.

Folgore incendiaria. La folgore caduta nella stalla di Domenico Bagliano in Sacile, uccise due buoi ed incendiò il soprastante fienile arrecando un danno di lire 1000 circa. Prestarono soccorso l'arma dei reali carabinieri e soldati del reggimento cavalleria Lucca.

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 agosto 1891

Quaino Cedrino di Campolonghetto, imputato di furto fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Francesconi Fabio di Villaorba, idem ferimento involontario fu condannato a lire 166 di multa.

Scrazzolo Francesco di Percotto idem furto fu condannato a 15 giorni di reclusione.

Orsaria Domenico di Udine fu condannato per borseggio a 35 giorni di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Giovedì avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni.

Prima dell'opera saranno suonati i seguenti pezzi musicali:

1. **Weber** — Freischütz (Franco tiratore).
2. **Saint-Saëns** — Canto del Cigno.
3. **Gounod** — Filemone e Bauci — Baccanale.

Prezzi serali

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie lire 2 — Idem per i signori Sotto Ufficiali del R. Esercito lire 1 — Idem per i piccoli ragazzi lire 1 — Biglietto d'ingresso al loggione indistintamente lire 0.70 — Poltroncina distinta in platea lire 3 — Sedia riservata in platea lire 1 — Palco in prima e seconda loggia lire 10.

Questa sera avrà luogo la prova generale.

Libri e Giornali

Nuove pubblicazioni. Era da tempo vivamente sentita la necessità di un libro che rispondesse a tutte le domande che nascono continuamente dai mille bisogni della vita. La pubblicazione di un'opera tanto importante venne testè intrapresa dalla **Libreria Ellenica** (di Guzzi Luigi Vittorio) di Milano, situata in Via Privata Orefici, la quale dando all'opera la forma di Dizionario, seppe accoppiare alla ricchezza immensa delle svariate cognizioni, la massima facilità d'aver subito sottomano quello che si desidera conoscere.

Quest'opera preziosa s'intitola:

Enciclopedia della vita pratica — Dizionario di cognizioni utili per qualunque ceto di persone; redatto da valenti professori per le singole materie, colla collaborazione e direzione del dott. Carlo Anfosso, illustrato da numerose incisioni intercalate nel testo e da qualche tavola separata. Ne sono usciti i primi due fascicoli di 80 pagine cadauno al prezzo di L. 1. L'opera sarà di circa 30 fascicoli e si concede per associazione verso pagamento rateale mensile di L. 2.

Dal canto nostro crediamo superfluo raccomandare ai nostri cortesi lettori quest'opera in cui la scienza applicata a tanta pratica utilità è anche resa accessibile a qualunque intelligenza, e non esitiamo a dichiarare che ne riteniamo sicuro il grandissimo esito che si merita.

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 32:

Note muliebri (Ida) — Odissea femminile (Giovanni De Castro) — Divagazioni di un vecchio celibe (Evelyn) — Ardenza (Gino Galletti) — Intermezzo barbaro (Antonino Anile) — Dalla Svizzera Francese (Tristano) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Scena VII ed ultima (Io) — Gioie e sconforti (Aleardo Bertuzzi).

Copertina: Dalle rive tirrene (Arian Aldo Busset) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Il caldo (Eloisa) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

N. 742

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo — Comune di Sutrio

Avviso d'asta pel vigesimo

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo municipale ufficio per la novennale affittanza delle malghe del Comune, venne deliberata l'affittanza della

Malga		Prezzo
Malga Meleit	per Lire	1071
» Zufptan	» »	560
» Vidiaert	» »	930
» Queldaier	» »	400

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte in aumento al ventesimo scade con le ore 12 merid. del giorno 24 corr. mese ferme le condizioni portate dall'avviso 22 luglio pari numero.

Sutrio 8 agosto 1891

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

N. 742

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo — Comune di Sutrio

Avviso d'asta per il incanto

Caduto deserto l'esperimento d'asta per la novennale affittanza della Malga Tamai, si previene che alle 10 ant. del giorno 24 corr. si terrà in questo municipale ufficio un nuovo esperimento d'asta per detta affittanza con le condizioni portate dall'avviso 22 luglio p. p. pari numero, avvertendo che in detto giorno l'asta verrà provvisoriamente aggiudicata anche con una sola offerta.

Sutrio 8 agosto 1891

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

Due vittime dell'alpinismo

Un'altra grave sciagura alpinistica è avvenuta avant'ieri nel Canton Grigioni.

Il celebre alpinista Weber, presidente del Club Svizzero Alpino della vicina Vitoduro, scivolò mentre aveva raggiunto il culmine della Montagna Bernina; fu ritrovato in un burrone col cranio sfracellato e col petto aperto.

D'altra parte si scrive dall'Engelberg che il consigliere privato Benziger, sindaco di Mannheim, è perito nell'ascensione dell'Arnialp. Si è smarrito nella nebbia, e precipitò nell'abisso. Il suo cadavere venne ritrovato nell'Aar presso Wolfenschiessen.

Tre dame annegate

Una gravissima disgrazia ha colpito il barone Bela Horvat.

Le cinque figlie di quest'ultimo risiedevano a Madaras presso Maros-Vasarhely, in Ungheria: in vicinanza di di questo luogo si trova il fiume Nyarad e qui le cinque principesse erano andate a prender il bagno.

Il fiume, ad un certo punto, è molto profondo ed una di esse essendo afferrata dalla corrente, s'era aggrappata, nei suoi supremi sforzi alle sorelle, onde cercare di salvarsi: indarno perirono tutte tre annegate.

Frattanto a completare questa tragedia stavano dalla riva le altre due sorelle colla governante, che impotenti a prestare soccorso emettevan come pazze delle acute grida; il caso destò la più gran commozione nei dintorni.

Una vittima del fanatismo religioso

Giunge da Ceylan una notizia molto singolare, bizzarra e triste.

Si sa che quell'isola è il centro del buddismo indiano ed anco del neo buddismo europeo, del teosofismo di Madame Blavatski e di Annie Besant. Qualche mese fa sbarcò a Colombo una giovane australiana, miss Pickett; essa si presentò davanti al colonnello Olcourt ed agli altri capi del teosofismo che risiedono nell'isola e fece in loro presenza una professione di fede pubblica della religione di Cakia-Muni.

Si fece festa a questa recluta, la si portò in trionfo, le si diede la direzione d'una scuola buddista.

Tutte queste gentilezze, quest'incenso, quest'ambiente fanatizzato nel quale era caduta, questa fantasmagoria di evocazione e di miracoli, tutto ciò scosse profondamente la povera giovine. Essa aveva la testa debole, divenne pazza e una sera, credendosi inseguita da non so qual fantasma, si gettò nel pozzo della scuola.

L'indomani i suoi buoni amici teosofisti la trovarono annegata. Allora le fecero dei funerali teatrali. L'imbalsamarono, la misero in una cassa di legno prezioso foderata di seta, con un coperchio di cristallo, poi 6000 budisti vestiti di bianco accompagnarono la salma fino ad una catasta innalzata sulla piazza e a cui misero il fuoco con grande cerimonia.

Mentre il corpo si riduceva in cenere, il dottor Bowles, allievo del gran sacerdote di Maligakande, ha pronunziato l'elogio della sventurata.

Collisione di treni

Nella nottata dal 7 all'8 presso Davistadt (Finlandia) avvenne una collisione fra due treni, di cui uno trasportava soldati. Tre vagoni spezzati; 46 soldati feriti, due morti.

Acqua corrente

Dall'alto d'un greppo discende
Precipite, a balzi; zampilla
Spezzata fra sassi, e scintilla
Ai raggi del sol che l'incende.

Per poco s'allenta, riprende
La corsa bentosto, e tranquilla
Qual candido nastro che brilla
Tra rive fiorite si stende;

Poi salta improvvisa; la bianca
Arcata, con murmure vago,
Trascorre già presso alla meta...

E alfin, come languida e stanca
In terso cristallo di lago
Si spiana, s'allarga, s'acqueta.

UNA FATA

Mi giunge una notizia dolorosissima: la nobil donna

Anna Cirri Vaccà Berlinghieri

E' morta fino dal 3 corr. a Potenza.

Io non posso far altro che piangere: il colpo improvviso mi toglie la facoltà di ragionare ed esprimere le idee. Vorrei parlare dell'Egregia Donna che diresse tutto il corso della mia educazione, dell'Amica sincera che sempre, di poi, pel seguito di tanti anni, fino all'ultima lettera amorevole, mi confortò del suo affetto e de' suoi consigli materni; oggi non ne sento la forza.

Aspettavo in questi giorni ch'Ella stessa mi rispondesse d'essere arrivata felicemente nella sua città e mi giunge una necrologia per la sua morte!

Vorrei parlare di Lei..... non posso, ho l'animo troppo addolorato! Lo farò quando mi sentirò più calma; non che ci sia bisogno di vantarne i meriti: le Sue virtù rifulgono troppo manifeste e non occorre trarle dall'obblio, dove non cadranno mai. Ma soltanto per offrirle un'ultima prova di stima, per far piacere a tanti che qui la rispettavano e l'amavano, perchè il ricordo d'una vita esemplare fa sempre bene; riesce di guida a chi si trova nella stessa via sociale, di conforto a quelli che soffrono,... e sono tutti.

Oggi piangiamo in silenzio: di Lei che abbiamo tanto amata, ci resta la memoria virtuosa che non morrà.

ELENA FABRIS BELLAVITIS.

Telegrammi

La salute dell'Imperatore Guglielmo

Colonia, 10. La *Kölnische Zeitung* pubblica un comunicato da Berlino in proposito delle notizie allarmanti pubblicate dai giornali francesi concernenti la salute di Guglielmo.

Tale comunicato reca potersi assicurare da ottima fonte che la salute di Guglielmo è pienamente soddisfacente e non vi è il minimo motivo di apprensione. L'imperatore spera di fare prossimamente delle escursioni a bordo dell'*Hohenzollern*, la sua ferita al ginocchio richiedendo ancora delle cure; ma l'Imperatore può benissimo muovere la gamba ferita; tantochè le cure prescritte dai medici indubbiamente si sospenderanno al più presto.

Due francesi sequestrati dai briganti turchi

Parigi, 10. Il *Temps* ha da Costantinopoli un dispaccio che informa che una banda di briganti turchi ha sequestrato due francesi che coltivano un podere presso Eraclea. Un francese fu rilasciato affinchè possa raccogliere la taglia di 115,000 franchi.

L'ambasciatore francese Montebello fa passi presso il Sultano e la Porta pella liberazione dei due francesi.

Un granduca che si fa attendere invano

Parigi 10. Il granduca Alessio doveva arrivare questa mattina alla stazione del Nord.

Era atteso dal personale dell'ambasciata russa e da un migliaio di persone.

Il granduca fu atteso inutilmente.

Non si sa come spiegare il ritardo del suo arrivo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 agosto

R. i. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.48
« 1 luglio	92.20	Francia a v.	101.50

Valute

Banconote Austriache da 217 3/4 a —|—

MILANO 10 agosto

Lanif. Rossi	950.—	Soc. Veneta	55.—

LONDRA 9 agosto

Inglese	96 —|	Italiano	89 3/8

BERLINO 10 agosto

Mobiliare	154.60	Lombarde	41.—
Austriache	122.—	R. Italiana	90.—

FIRENZE 10 agosto

Cambio Fran.	101.75 |—	Azioni F. M.	642.—
Rendita Ital.	92.17 1/2	» Mobil.	382.—

Particolari

PARIGI 10 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.07
Marchi 125.50.

VIENNA 10 agosto

Rendita Austriaca (carta) 92.25
Idem (arg.) 92.20
Idem (oro) 111.75
Londra 11.78 Nap. 9.39 1/2

MILANO 10 agosto

Rendita Italiana 92.— Serali 92.10
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, lo specialista ottico sig. Bussarelli, possessore delle lenti di puro Silex, si fermerà a Udine fino al giovedì 13 corr. Raccomandiamo a tutti coloro che usassero occhiali e che amano di conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi n. 43.

Lo studio è aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevant.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga al importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato i detti oggetti per garantire l'immunità e assi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone ai fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare e unire ogni sorta di cristalli, porcellane mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fù premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

ENTOMOFOBO

SAPOL si acquista da L. Fabris e C., Via Mercerie

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. *Casa* Masciadri.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabil e in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie, n. 5 per soli cent. 75

SAPOL

vero marzapane della profumeria, il delizioso SAPOL è vendibile da Fabris e C., Udine.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI
Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**
Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti